

## CHE FARE DELL'IGDO?

È passato un anno dalle elezioni. Il sindaco e la sua Giunta in campagna elettorale aveva manifestato la volontà di affrontare la questione dell'Igdo e di trasformarlo da problema in un'occasione per la città.

Perandini, intervistato a dicembre scorso ci aveva detto che nessuno progetto era stato predisposto: "non c'è un'idea precisa: è necessario lavorarci sopra e non è cosa da poco", scambiando questa inerzia come una positiva disponibilità a tutte le ipotesi, purtroppo perenne. Nel frattempo la Soprintendenza per i Beni Architettonici ha posto un vincolo su quello che resta del vecchio edificio.

Il problema non pare all'ordine del giorno, non se ne parla, non ci sono progetti, non si formulano ipotesi. Dopo i bombardamenti del '43, forse -secondo i nostri amministratori- deve passare almeno un secolo... Ne riparlamo nel 2043, tranne qualche sicura litania per le elezioni comunali del 2011? Speriamo di sbagliare.

### La proposta

Michele Concilio, attento e sensibile studioso della storia di Ciampino, nonché nostro concittadino da lungo tempo, ha formulato sull'ultimo numero del mensile locale "Anni Nuovi" una proposta sull'Igdo, che per quanto bizzarra, come lui stesso la definisce, è interessante, fantasiosa e -cosa più importante- ha una sua concretezza. Si tratta di questo: utilizzare il finanziamento della Provincia di Roma di 7,5 milioni di euro previsti per il sottopasso del Sassone, per acquisire l'Igdo. Sì, proprio così, l'Amministrazione comunale potrebbe comprare tutto l'immobile.

Per quanto ritenuta importante (ma non da parte di *colibri*, come illustrato da tempo in questo sito) il sottopasso non può certo considerarsi essenziale come la riutilizzazione dell'Igdo. L'ex convento, al centro della città, potrebbe, anzi dovrebbe, diventare il simbolo di una avvenuta riqualificazione urbana, il centro della vita sociale di Ciampino. Il luogo dove sperimentare la realizzazione di quelli che ormai ci sembrano concetti troppe volte ripetuti, quasi logorati dal tempo prima ancora che escano dalle carte dei progetti: l'agorà, il bosco urbano, il parco della memoria... Insomma l'Amministrazione comunale dovrebbe scegliere un progetto, magari dopo un processo valutativo che coinvolga i cittadini e richiedere per la sua attuazione che il finanziamento della Provincia di Roma passi dal sottopasso alla riqualificazione dell'Igdo. Facile? No, ma neanche impossibile, e soprattutto questa finora appare l'unica proposta che abbia almeno un fondamento, ogni altra soluzione è impedita dalla impossibilità di acquisire la proprietà dell'Igdo da parte del Comune. Quindi bisogna almeno provarci. Se funziona il risultato sarebbe grandioso e il volto di Ciampino cambierebbe radicalmente; se non funziona è necessario mettere in campo un "parco" progetti, una gemma di possibilità, su cui discutere, decidere e promuovere forme di finanziamento che possano sbloccare la situazione. Altrimenti l'Igdo diventerà suo malgrado un monumento a se stesso, all'incapacità della *res publica* di assumere decisioni.

26 maggio 2007

Roberto Sinibaldi

Associazione Colibri

[www.ciampinonet.it](http://www.ciampinonet.it)